Anno XXXIII — N. 236 — UDINE, Sabato 4 Settembre 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Come sbarrare la breccia aperta tra Udine e Porto Nogaro.

Nell'ultimo numero de «L'Italia all'estero» troviamo un articolo dello scrittore militare Lorenzo d'Adda col titolo sopra riportato. Crediamo interessante riprodurlo quasi per intero, data la competenza dell'autore e la sua conoscenza delle nostre terre, della cui difesa anche in altri scritti si occupò diffusamente.

La *Militär Zeitung* del 22 e 30 luglio 1906, trattando con ampiezza della situazione militare austriaca sul confine italiano, scriveva: « Dal 1866 l'Italia si trova in possesso di una zona di concentramento diretta verso la parte più sensibile dell'Austria, cioè verso il suo interno.... L'esame anche superficiale di una carta qualsiasi dimostra, senza ombra di errore, che lo spiegamento italiano avrebbe luogo fra il Piave ed il Tagliamento. Anche animati dalla migliore volontà noi non troveremmo una zona più adatta per un attacco da parte italiana. E' indubitato che la configurazione della nostra frontiera comune con l'Italia permette all'avversario due diverse direzioni di attacco: l'una assolutamente di secondaria importanza, ha per meta l'immediata occupazione del Tirolo meridionale, e l'immobilizzazione del nostro 14.o Corpo d'armata; l'altra destinata a portare il principal colpo contro l'impero, prenderà le mosse dalla zona compresa tra il Piave e il Tagliamento e si avanzerà per la linea dell'Isonzo ».

Alle previsioni del giornale austriaco, il quale, — bontà sua! — ci ritiene capaci di prendere risolutamente l'offensiva, noi possiamo contrapporre una previsione purtroppo contraria e cioè che in caso di una nostra guerra coll'Austria, questa si terrà in attitudine minacciosa sui suoi fortissimi valichi del Trentino, mentre il grosso delle sue forze irromperà per la grande breccia aperta tra Udine e Porto-Nogaro e cioè per una pianura larga all'incirca 25 chilometri, assolutamente sprovvista di fortificazioni e di ostacoli naturali.

Per oltre trent'anni il generale Perrucchetti non ha fatto che segnalare il grande pericolo di questa porta spalancata al nemico ed oggi soltanto s'incomincia a dargli ascolto. — Ma poichè delle voci discordi si sono già fatte sentire circa il sistema e l'entità delle fortificazioni considerate necessarie, troviamo opportuno sviluppare in questa rivista qualche nostro concetto sullo stato attuale della scienza della fortificazione in rapporto ai grandi progressi compiuti dalle artiglierie campali e d'assedio, accennando infine al tipo di fortificazione che vorremmo veder adottato a difesa della breccia aperta.

Chi scrive ha avuto l'opportunità di studiare la grave quistione sul luogo ed intende esprimere semplicemente il suo modesto modo di vedere, ispirandosi sovratutto agli insegnamenti che ha potuto ricevere durante lo svolgersi della guerra russo-giapponese.

Crisi ed evoluzione della fortificazione

Dopo questa premessa, il D'Adda dimostra come, dopochè le artiglierie sono diventate ogni anno sempre più potenti e di tiro più preciso e dopo l'avvento delle granate torpedini, anche la scienza delle fortificazioni ha dovuto subire la sua crisi. E le più alte autorità militari francesi, per esempio, trovano oggi più dannose che utili le piccole fortificazioni verso la frontiera dell'est, nelle quali la Francia, all'indomani della guerra 1870-71, ha gettato qualche miliardo: « I pessimisti di professione, che non hanno saputo afferrare l'insieme della evoluzione, — osserva anzi il D'Adda — sono giunti senza altro a delusioni esagerate ed opposte. Stabilito il principio che si possano facilmente paralizzare uno o più forti di un campo trincerato, conclusero col dire che anche i grandi campi trincerati non valgono più niente. »

Errore anche questo. La guerra russo-giapponese dovrebbe aver convinto invece come « la fortificazione da campagna (così prosegue l'articolo) tenda ogni giorno a sostituire sempre più la fortificazione permanente. I forti, diventati vulnerabilissimi, non costituiscono più la vigorosa ossatura di una difesa; essa ha cambiato posto e risiede principalmente in tutte le opere di *fortificazione leggera*, d'infanteria o d'artiglieria, che collegano i forti tra di loro. Una grande e formidabile piazza forte potrebbe essere oggi creata senza nessuno di questi forti in calcestruzzo e torrette d'acciaio che costano così caro. Ed eccone la ragione:

« 1.o — Il perfezionamento raggiunto dalle armi da fuoco e principalmente dal fucile, ha dato alla semplice fortificazione di campagna una forza di resistenza straordinaria *dovuta al fuoco* e *non all'ostacolo*.

« 2.o —Questa fortificazione leggera sfugge in gran parte all'offesa dell'artiglieria attaccante, non in ragione della forza di ciascuno dei suoi elementi, ma grazie al suo grande sviluppo. Essa presenta superfici così ampie ed estese che occorrerebbe un incalcolabile consumo di munizioni per rovinarle.

« 3.o — La fortificazione permanente invece, costituita di forti massicci e di alto rilievo, occupa una superfice ristretta ed è fatalmente condannata a subire per intero l'azione distruttrice dell'artiglieria attacante.

Supposto duello tra un nostro forte di sbarramento e una colonna d'invasione austriaca.

« Per dare ai lettori un'idea approssimativa della limitata resistenza che potrebbe presentare un nostro forte di sbarramento moderno che si trovasse isolato allo sbocco di una qualsiasi delle nostre vallate alpine, immaginiamolo assalito da una brigata d'infanteria austriaca scortata da tre batterie d'artiglieria di campagna e da tre batterie di obici da 15 cm.

« Il forte è costrutto a regola d'arte. Tutto è protetto da spesse e profonde gittate di calcestruzzo. Volte e piedritti proteggenti i corridoi e le caserme, sono a prova di bomba. L'artiglieria è collocata in torrette corazzate, fisse od a scomparsa. Sono incastrate nel calcestruzzo e non temono offese.

« Gli artiglieri chiusi nelle torrette vedono poco o niente attraverso le spie; essi faranno fuoco sotto dati angoli di tiro soltanto in base agli ordini che riceveranno per telefono dal comandante dell'artiglieria, chiuso egli pure entro una casamatta. Il comandante è obbligato ad aspettare a sua volta le informazioni sul nemico, dagli uomini posti negli osservatorii blindati coi quali comunica per telefono. Nelle caserme hanno ricovero due o tre compagnie di fanteria pronte a precipitarsi all'aperto per coprire gli spalti. Hanno sotto mano delle mitragliatrici da trascinare sui parapetti delle scarpe. Un largo e profondo fossato circonda il forte. Cofani di controscarpa e caponiere possono battere il fossato con tiri d'infilata.

« A circa tremila metri dal forte la fanteria nemica si arresta e si mette più che le è possibile al coperto. Le batterie da campagna e gli obici cercano una posizione defilata e scatenano sul forte un uragano di projettili. Bastano pochi colpi per rettificare i tiri, ed il fuoco continua intenso e micidiale con una precisione da poligono. Ogni minuto verranno lanciati sul forte:

« Dalle tre batterie obici da 150 m|m: 24 granate - torpedini del peso ciascuna di trenta chili e cariche di *ecrasite* (la gittata di questi obici da campagna austriaci è di 6000 metri);

« Dalle tre batterie da campagna di 76 m|m: 60 granate dirompenti e 60 shrapnels.

« Un totale di 144 projettili al minuto.

« Ammettiamo pure che non s'impieghi il tiro rapidissimo e che non si lanci che la metà di questo quantitativo; è sempre evidente che durante questo inferno il forte si troverebbe nell'impossibilità assoluta di rispondere con un solo colpo di cannone, o anche di fucile, con effetto utile.

« La maschera di fumo prodotta da centinaia di projettili scoppianti sulla stretta fronte del forte, impedirebbe agli osservatori di vedere. Le comunicazioni telefoniche sarebbero annullate dal fragore e quella massiccia costruzione in calcestruzzo ed acciaio più non sarebbe che una enorme casa ammutolita e sorda.

« Le truppe di fanteria al riparo sotto le volte invulnerabili del calcestruzzo, per quanto mezzo soffocate dai vapori nitrosi delle esplosioni, non oserebbero uscire all'aperto. Ogni uomo che lasciasse la sua tana sarebbe sbranato e polverizzato dalla violenza dell'*ecrasite*.

« Mezz'ora dopo, la fanteria austriaca che si sarà celeramente avanzata protetta dal tiro curvo delle proprie artiglierie, giungerà improvvisa sul ciglio del fossato, che in certi punti si troverà riempito dai detriti della controscarpa rovinata e sfondata dalle granate-torpedini da 15. Tacerà allora l'artiglieria austriaca per permettere alla fanteria l'assalto alla baionetta.

« Sarà quello il principio della fine. La nostra fanteria sbucherà disperatamente, confusamente, dai suoi ripari, coi nervi in sussulto e le teste ancora esaltate dal terribile rombo... e cercherà aprirsi una via attraverso i parapetti, fra mezzo alla rovina dei passaggi e delle scale demolite!... Ma sulle scarpe, sui parapetti, sulle traverse, nei corridoi, verrà a trovarsi nella proporzione di dieci contro cinquanta e la lotta furibonda a colpi di bajonetta avrà breve durata!

« Il forte sarà preso, pur avendo ancora intatte o quasi le opere principali in calcestruzzo, le torrette in acciaio e tutte le artiglierie di medio calibro.

« In conclusione: forti di sbarramento isolati oggi non se ne devono più costruire, salvo eccezionali condizioni di luogo e di topografia.

Campi trincerati.

« Un ordinario campo trincerato moderno è costituito da una piazza forte intorno alla quale, con un raggio di circa 6000 metri, sono disposti dei grandi forti, reciprocamente distanti fra di loro dai 5 ai 6 chilometri.

« Questi forti sono in calcestruzzo, con torrette corazzate racchiudenti delle artiglierie di gran gittata da 12 a 15 cm. Individualmente, essi non posseggono che la resistenza di un semplice forte di sbarramento; ma ciò che aumenta il loro valore militare è la possibilità per le truppe rinchiuse nel campo trincerato di esercitare un'azione *fuori* dei forti stessi.

« Infatti, negli intervalli tra forte e forte, si trova tutta una serie di opere: I.o — Un grande numero di batterie; le une costituite da cannoni leggieri e mobilissimi destinati alla difesa avvicinata; le altre, defilate dietro le alture stesse, ben nascoste agli occhi del nemico, ed armate con cannoni da posizione o con obici pel tiro indiretto. II.o — Delle opere d'infanteria, poco visibili, ma che si devono supporre come già note al nemico. III.o — Una quantità di trincee da campagna, fatte al momento, e protette da reticolati di filo di ferro.

« Questa, la linea principale di difesa tutt'altro che localizzata nei forti. Più innanzi ancora, le truppe occuperanno un'altra linea più avanzata (a circa 3 mila metri dai forti) e vi resisteranno con tutte le risorse della fortificazione di campagna. La forza di queste truppe sarà rappresentata non soltanto dallo sviluppo di fuoco dei loro fucili e cannoni, ma anche dal formidabile appoggio che sarà loro dato dalle artiglierie dei forti e dalle batterie intermedie. Sarà così efficacemente impiegata la differenza di portata utile del fucile e del cannone.

« In questo primo periodo dell'attacco, quale azione potrà avere contro i forti l'artiglieria pesante da campagna del nemico (obici da 15), la cui gittata massima è di seimila metri?

« Niente o quasi. Sino a quando la linea avanzata terrà fermo, il nemico non potrà agire seriamente che con cannoni di lunga portata e cioè con un parco d'assedio. Questo diventerà indispensabile, perchè sino a che il fuoco dei forti e delle batterie intermedie non sarà paralizzato, la linea avanzata non piegherà. Ammettiamo pure che la fanteria nemica riesca ad impadronirsi di qualche punto; che cosa potrebbe essa fare sotto il fuoco convergente di tutte le batterie della linea principale di resistenza? Le riserve della piazza correrebbero ad una vigorosa controffensiva ed accadrebbe quello che io stesso ho avuto occasione di vedere parecchie volte a Port-Arthur; una trincea presa e ripresa di continuo, con grande spreco di vite sempre da parte dell'attaccante.

« Ma supponiamo la linea avanzata come espugnata. Il nemico attaccherà senz'altro i forti col suo parco d'assedio e con l'artiglieria campale pesante. Supponiamo ancora tutte le artiglierie dei forti annientate dopo pochi giorni; ciò non vorrà dire affatto che la piazza sia perduta. Ci vorrà dell'altro tempo e dell'altro sangue. Il nemico non vi arriverà che dopo aver fatto tacere le batterie intermedie e dopo aver conquistato con la punta delle baionette le opere di fanteria e le trincee che solcano tutto il treno. Sarà questa la difficoltà maggiore.

« Il generale Langois così scriveva all'indomani della guerra russo giapponese; (*Temps* del 20 dicembre 1905): « Non è lontana l'epoca in cui si capirà che ai grandi forti massicci, con torrette corazzate, bisognerà sostituire grandi opere a lunghe linee di trincee dal profilo leggero, che reciprocamente si sostengano in profondità, protette da grandi superfici di difese accessorie, bene appoggiate a tergo, da un gran numero di bocche da fuoco mascherate. E' una evoluzione assai netta e che si vuole misconoscere quando si domandano dei milioni per le corazze e pel calcestruzzo ».

« Nel suo trattato sulle fortificazioni moderne, il generale inglese Clarcke vorrebbe che l'organizzazione difensiva di una zona pianeggiante (come sarebbe il terreno della nostra breccia aperta verso l'Isonzo tra Udine e S. Giorgio di Nogaro) fosse fatta coi seguenti elementi: 1. — Ridotti per la fanteria. 2. — Posizione d'artiglieria, rinforzata con una riserva mobile di artiglieria campale. 3. — Fanteria a difesa degli intervalli.

« Secondo il Clarcke, i cannoni di grosso calibro debbono stare dietro, od al fianco dei ridotti; gli obici in seconda linea. La sicurezza dell'artiglieria si deve ottenere coll'invisibilità e con frequenti cambiamenti di posizione; non rinchiuderla in torri o casamatte. Perni principali dell'organizzazione difensiva devono essere le opere *di carattere campale*, le quali, difese con artiglieria leggera e buoni fucili, presentano la più ardua resistenza.

« Con la concezione del suo campo trincerato, Clarcke dimostra di avere bene studiato gli insegnamenti di Plewna; ed è appunto in base a questa direttiva che noi dovremo sbarrare quella pericolosa breccia pianura di circa 25 chilometri che si offre all'invasione austriaca, tra Udine e Porto Nogaro ».

Lorenzo d'Adda.

Da Brescia

L'inaugurazione di un Congresso.

Concittadino eletto Vicepresidente.

3. La città è invasa di forastieri, tanto che si stenta a trovare camera, sia negli alberghi sia nelle case private: e nuove domande di alloggi arrivano a centinaia ogni giorno. Frequentatissima la esposizione di elettricità. Si lavora.. accanitamente nei preparativi per le grandi gare di aviazione.

Ieri alle 10, nella gran sala del Credito Agrario Bresciano, si è inaugurato il 16 Congresso Sanitario interprovinciale *Alta Italia-Trento e Trieste*. Gli iscritti sono circa quattrocento: i presenti alla inaugurazione superavano i trecento, fra cui personalità spiccate nella scienza e nell'insegnamento. Vi era rappresentata anche la classe delle levatrici.

Il discorso inaugurale fu tenuto, splendidamente, dal prof. Aporti, presidente, il quale, applauditissimo, chiuse inneggiando alla fratellanza della classe sanitaria che sa congiungere nel proprio spirito la severità della cognizione scientifica con la infinita dolcezza del sentimento pietoso.

Seguirono, pure applauditi: il Prefetto comm. Cataldi, il Dott. Magrassi rappresentante, con e assessore per l'igiene, il Municipio; il medico provinciale cav. Matera.

L'ufficio di Presidenza fu costituito, su proposta del dott. Massalong accolta con unanimi applausi, dai membri del Comitato ordinatore; e per acclamazione furono aggiunti molti chiarissimi medici, fra cui il prof. De Giovanni il prof. Devoto, il dott. Massalongo, il prof. Riva, i direttori degli ospitali civili e militari della città, il dott. Buscarini rappresentante di Trento e Trieste.

Per la classe farmaceutica, furono nominati il dott. Giongo presidente della Federazione nazionale delle Società farmaceutiche e il vostro concittadino signor Plinio Zuliani, che al Congresso è delegato dalla Associazione farmaceutica di Padova.

Nel pomeriggio, si iniziarono i lavori. Lessero importanti comunicazioni: il prof. Ferdinando Battistini di Torino, il dott. Carlo Gennari di Pallanza, il prof. Baldo Zaniboni di Padova, il dott. Alfredo Baldoni di Brescia, il dott. Leandro Cerioli di Pisogne, il dott. Massimo Chiodini di Forlì e in ultimo, il prof. Marimò, ascoltatissimo e molto applaudito, sul tema «Il nuovo e l'utile della nevrologia pel medico condotto. »

Alle 22 seguì un sontuoso ricevimento offerto dal Comune. Il dott. cav. Corrado Filippini disse brevi gentili parole di ringraziamento al Sindaco; e questi, comm. Orefici, rispose a sua volta ringraziando. Furono applauditi calorosamente.

Cronaca Provinciale

La Pedemontana a scartamento ridotto o normale?

Il presente scritto era già composto e pronto per ieri, ma la tirannia dello spazio ci costrinse a rimetterne la pubblicazione a quest'oggi

Il *Paese* non è convinto: l'unanime accordo dei numerosissimi intervenuti al Comizio di Maniago l'ha lasciato perplesso e meravigliato. Oh! come mai si può essere tanto ingenui? Un poco sì, ma tanto poi!... E, sia detto senza la più lontana idea di offendere le stimate persone — fra le quali molti amici del *Paese* — che si sono raccolte nell'industriosa Maniago per trattare un argomento di così rilevante importanza per tutto il Friuli, quel correr dietro a un'utopia irrealizzabile fa proprio sorridere la gente *pratica*. Fino a un certo punto però, soggiunge pronto e sommessamente l'organo democratico.

A me invece, guardate combinazione, l'ineffabile commento e l'amento di ieri pubblicato dal giornale dell'amministrazione comunale, ha fatto sorridere dalla prima lettera all'ultimo *punto*.

Che volete? Vi sono momenti psicologici in cui le posizioni più gravi paiono così stranamente ridicole che non ci si può trattenere se non dalle proverbiali risa omeriche, certo dall'elegante sorriso ironico. Avrò torto, o sarò passato attraverso uno di quei momenti, non so, (mi perdonino i colleghi del *Paese*) ma il fatto è che la collonnetta e un quarto di ieri m'ha prodotto un effetto maraviglioso. Mi pareva vedere tra rigo e rigo dibattersi un'anima in pena che non sapesse più a qual santo votarsi e che per difendere l'onore (?) delle armi spremesse dalla povera intelligenza affaticata quel tanto di *opinione propria* che le riuscisse di raggranellare e si sforzasse di esprimerla con la massima sincerità possibile. Senonchè da tutto questo laborioso lavoro di ricerca, ricucitura ed espressione, ben misera cosa saltava fuori, tanto misera che ora che ci penso provo quasi rimorso d'aver sorriso senza ricordarmi della compassione.

Di opinione propria neppure traccia; vi si scorgeva solo lo sforzo di contraddire sistematicamente e con un'ostinazione davvero... encomiabile. E' inutile; quando si hanno le proprie idee, i propri gusti fa pena vedere che altri non ci ascolti e segua una via da noi reputata pericolosa; fa tanta pena che volenti o nolenti ci condanniamo a una specie di miopia intellettuale che non ci permette più di vedere, di scrutare se per caso non avessero un po' di ragione anche gli altri. Ci accade allora come al *Paese* di ieri, che all'evenienza dovendo noi esprimere su di un argomento qualsiasi nuovamente la *nostra opinione inalterata*, ma non avendo, per preconcetto, seguito e studiato con attenzione quanto gli avversari sono venuti discorrendo, si piglino granchi mastodontici.

Il giornale dei *ridotti* fra le tante... *plaisantairies*, attribuiva ieri al cav. Ferrante (per comodità di polemica?) opinioni affatto opposte a quella che il cav. ebbe ad esprimere sulla *Patria*, opinioni che il Ferrante tentò anzi di combattere (benchè non davvero felicemente) contro l'egregio dott. Zanardini. E quando si riesce a stampare di tali cose il mio sommesso parere è che l'autorità del giornale se n'è bell'e ita.

C'è il vizio pregiudiziale della *propria opinione inalterata* che dimostra negli opinanti la trascuranza di tutto che gli avversari hanno scritto e detto, siano pure cose degne della massima ponderazione e studio.

Dopo questa... cantonata è superfluo mi soffermi a rilevare altre cose simili a queste: « ... una ferrovia a scartamento normale come si sa bene, malamente (?) serve ai bisogni del commercio » « la attuazione dello scartamento normale solleverebbe contro gli onorevoli, i rispettivi collegi gravemente feriti nei più vitali interessi » mentre è risaputo, signori del « Paese » che il maggior contingente della popolazione dei due collegi è data dai paesi del pedemonte; che Spilimbergo con la Spilimbergo-Gemona non avrebbe nulla da perdere per la pedemontana, che Pordenone s'allaccerebbe ad Aviano e che infine gli interessi nazionali hanno trovato nel comizio di Maniago dai rappresentanti di Pordenone e di Spilimbergo calde parole di entusiasmo sopra gli interessi locali.

E, si dia pare il « Paese »; non nutra tanta fiducia nel *lodevolissimo* atto di risipiscenza dei Comuni e non tenti turbare, se fosse possibile, l'accordo di tutto un popolo reclamante il suo diritto: è opera nefasta quella che esso compie.

E giacchè ce lo promette, torni pure se vuole sull'argomento con maggiore ampiezza, illustrando i vantaggi che apporterebbe il progetto della Veneta, ma ci torni anche con esatezza maggiore e con minore unilateralità di quello che non abbia fatto ieri nel suo commento al commento del « Giornale di Udine »!

Giacomo Centazzo.

Mortegliano

Programma degli spettacoli a scopo di beneficenza

Come avete annunciato, domenica 19 corr. si avranno qui straordinari spettacoli popolari a scopo di beneficenza.

Il programma generale, che sarà pubblicato fra giorni, li distribuisce così:

Ore 9. Tiro di prova allo storno, tre storni a metri 18, gara m. 20. Cinque premi: medaglia d'oro e diploma di primo grado; medaglia d'argento grande e diploma di secondo grado; altra medaglia d'argento e due di bronzo e relativi diplomi.

Ore 13. Grande Tiro Mortegliano. cinque storni a m. 18. gara a 20. Dieci premi: I premio Hierschell — lire 100 e diploma di I grado, II. lire 50 e diploma di I grado; III. medaglia d'oro e diploma di II grado; IV, V e VI, medaglie d'argento e diplomi di II grado; gli altri quattro, medaglie di bronzo.

Dal paese al campo di tiro, ci sarà servizio di vetture. Il tiro seguirà qualunque sia il tempo. Sul campo, servizio di trattoria e d'armaiuolo.

Ore 13.30, corsa ciclistica su strada, con percorso di m. 4600 — corsa divisa in ser batterie.

Ore 17. Tombola, con le seguenti vincite: I tombola, 150 lire, II 100; cinquina, 50. Prezzo delle cartelle, 50 centesimi.

Ore 18.30. Cuccagna, con ricchi doni.

Poi, ballo popolare con orchestra udinese diretta dal Maestro Blasich. — Concerti musicali. — Fuochi d'artifizio.

Maiano

— Il mercato.

Ro: Richiamiamo l'attenzione dell'On. Amministrazione comunale sulle tristissime condizioni in cui è ridotto il nostro mercato mensile in causa del mercato dei vitelli di Udine che cade nello stesso giorno.

Bisogna assolutamente cambiare la scadenza col trasportarla all'ultimo giovedì del mese giorno in cui non c'è altro mercato nei comuni limitrofi e speriamo non ne sorgano.

A voi, il far risorgere o morire il nostro mercato.

— Nuova farmacia.

In questi giorni si lavora alacremente per apprestare negli ex uffici postali, un locale per una nuova farmacia.

Da quanto si vede il paese acquisterà un bel negozio e in bella posizione.

S. Vito al Tagliamento

— Tiro al piccione.

Domenica 5 corr. nella località « Ponte di S. Marco», grande tirò al piccione. Le iscrizioni fino ad oggi pervenute ci assicurano una gara alquanto disputata e quindi interessante.

— Sagra.

La tradizionale festa della Madonna di Rosa, il rinomato santuario che dista un chilomestro dal paese, cade l'8 corr. Oltre alle sollennità religiose, vari pubblici divertimenti sono indetti: Grande illuminazione fantastica del viale e del tempio, fuochi artificiali di novità, concerto della banda cittadina, giostre ed altri baracconi. Il pellegrinaggio dei devoti sarà molto numerosto stante l'intervento di S. E. il Vescovo di Concordia, il quale impartirà Comunione e Cresima.

Paluzza

— Uccisa da un masso.

L'altro giorno a Timau certa Primus Orsola, moglie di Muser Nicolò detto « Anzilut » si era recata sopra Altenmakt in località detta Standigastela. Ment'era intenta all'opera propia venne colpita alla testa da un masso rotolato da una roccia sgretolata del monte Pol Piccolo. Alla sera fu rinvenuta cadavere dalla figlia.

S. Daniele

— I funerali di un adolescente.

Nell' età gioconda e ridente dei sedici anni, su d' un giovinetto caro, sul povero Alberico Biasutti è scesa inesorabile la gelida mano della Parca, distruggendo un tesoro di affetti, di promesse, di speranze, gettando nella desolazione un padre, un fratello, le sorelle.

In brevi giorni — da un male invincibile — Egli fu tratto al sepolcro.

Stamattina, alle 10, gli si tributarono funebri solenni, in forma puramente civile.

Procedeve un carro, letteralmente coperto di corone; poi altre portate a mano, tra cui noto quella della famiglia, deposte sulla bara, sul carro di prima classe; quella delle zie Clelia ed Elvira, dei cugini Canciani, dei cugini Biasutti, della Tipografia Pellarini, degli amici.

Dietro la bara i rappresentanti della famiglia, una rappresentanza degli alunni dell' Istituto Tecnico con Bandiera (il povero estinto era studente del primo anno), una schiera di amici e conoscenti ed estimatori, la parte migliore del paese, e poi una folla di persone recanti torcie. Il lungo corteo — che riescì una solenne attestazione di compianto — percorse via Garibaldi, Umberto I, Teobaldo Ciconj; e giunto all' imboccatura del piazzale della stazione, sostò. Quivi il giovane Guglielmo Grucciatti, studente del secondo anno d' Istituto Tecnico, disse affettuose, toccanti e belle parole d' addio alla salma dell' estinto — a nome degli amici e condiscepoli — rievocando, con frase commovente, i lieti giorni insieme trascorsi; poi il corteo proseguì verso il cimitero, dove la salma fu tumulata nella tomba della famiglia.

All' amico Riccardo Biasutti, tanto crudelmente percosso dalla sventura, alla famiglia tutta, sentite profonde condoglianze.

— Incendio

Stamattina all' alba, il triste rintocco delle campane a martello annunciò un altro incendio (il terzo nel corso di un mese).

Il fuoco s' era sviluppato in un vecchio locale di via Cavour, di proprietà del Municipio, adibito ultimamente, per quartiere ai militari di passaggio.

Sebbene la pompa non abbia potuto funzionar subito, perchè dalle bocche d' incendio non era possibile avere un getto d' acqua; tuttavia le fiamme furono in poche ore domate.

Per la sesta volta rilevo la necessità di una nuova pompa; e l' istituzione di un corpo di pompieri.

S. Giovanni di Manzano

— La festa della Società Operaia

4. — Domani, in occasione del quinto anniversario dalla fondazione della Società Operaia di Mutuo soccorso e terzo di inaugurazione della bandiera sociale, avranno luogo dei festeggiamenti secondo questo programma:

Ore 10 — Riunione dei soci nella sede della Società — Discorsi — Discussioni — Proposte.

Ore 12.30 — Pranzo dei soci nella sala « Regina Margherita » gentilmente concessa.

Ore 16 — Grande ballo popolare su vasta piattaforma su la piazza del Municipio con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Alla sera. Illuminazione fantastica della piazza Municipale, fuochi artificiali.

Nimis

Annuale Esposizione - Fiera vini.

Nel prossimo ottobre, in occasione che si distribuiranno i premi agli espositori della Esposizione Agricola mandamentale qui tenutasi nel decorso anno, si terrà qui una esposizione-fiera vini, cui si vorrebbe dare il carattere di annuale. Promotore ne fu il Circolo agricolo di Tarcento, che trovò il pronto appoggio della nostra autorità comunale.

Queste esposizioni-fiere annuali di vini gioveranno molto, indubbiamente, a far sempre più conoscere ed apprezzare gli eccellenti nostri vini — il Refosco, il Ramandolo.

Il Ministro dell' agricoltura ha promesso il suo appoggio materiale e morale all' iniziativa, alla testa della quale stanno le stesse persone segnalate nell' organizzazione dell' Esposizione decorso:

Italico Comelli, sindaco di Nimis, presidente onorario; Biasutti dott. Giuseppe presidente del Circolo Agricolo di Tarcento presidente effettivo; Gervasi dott. Giuseppe presidente della Banca di Nimis vicepresidente; dott. I. Dorta della Cattedra Ambulante Provinciale e Ausilio Zoz segretario comunale di Nimis segretari; Angelo Mansutti segretario del Circolo Agrario di Tarcento e Minardi Alessandro, direttore didattico di Nimis vicesegretari.

Sacile

Disastro edilizio.

3. Ieri sera alle ore 17 circa, crollava improvvisamente il fabbricato che si sta costruendo sul Longone, presso Polcenigo, per riporre i macchinari occorrenti alla derivazione dell' energia elettrica che verrà trasmessa agli stabilimenti di Pordenone e Torre. L' impresa dei lavori è assunta dalla ditta Rizzani-Venier della vostra Città.

Pare che il crollo sia stato causato dal cedimento dei muri laterali. Nessuna vittima.

Il danno approssimativo è di circa L. 4000.

— Decesso.

Questa mane morì nella vostra città il sig. Angelo Candiani, possidente e industriale di qui, a soli anni 57.

La notizia, quantunque da tempo attesa per le condizioni fisiche in cui trovavasi da qualche mese l' estinto, ha prodotto in paese grave impressione perchè improvvisa.

Martedì scorso l' abbiamo veduto partire di qua colla sua automobile, insieme ai figli alla volta di Udine per una cura periodica presso il sig. D.r Calligaris e nessuno, certo, allora avrebbe prevista così prossima la sua fine.

Egli coperse qua e altrove delle cariche importanti. Fu Sindaco e Consigliere a Portobuffolè, ove tiene una vasta proprietà, Consigliere Gaiarine.

Nella città nativa, Sacile, poi, fu fino dai primi anni consigliere Comunale, e Sindaco nonchè per 15 anni Vice Conciliatore e dal 1898 Giudice Conciliatore.

In questa carica importantissima disimpegnò il suo dovere scrupolosamente possedendo le disposizioni e la conoscenza necessaria per la conciliazione delle parti contendenti.

Domani si farà il trasporto della salma col mezzo di carro funebre di I.a classe e nelle ore pomeridiane avrà luogo l' accompagnamento della salma al nostro Cimitero.

Il corteo si formerà a S. Liberale.

— Attenti ai cani.

Non è solo da oggi che si va lamentando il fatto che in una abitazione aderente alla via Solferino, aperta al pubblico nei giorni di mercato, si lascia un cane libero e senza museruola. Ieri, ad esempio, morsicò certo Beltrame Poletti ed oggi altra persona. E fuor di dubbio che il cane non è affetto da idrofobia; ma, è questa una ragione sufficiente perchè il regolamento di polizia urbana e quello d' igiene restino lettera morta?

Chi ne ha il dovere provveda a scanso di spiacevoli conseguenze.

— Inciampi ferroviari.

Ieri, giorno di mercato in media si conclusero i soliti affari dei giovedì precedenti. Fu lamentato che dovessero sostare fino alle ore 20, 70 capi di bestiame, perchè alla stazione i carri disponibili erano insufficienti!...

Siccome non è questa la prima volta che si verifica l' inconveniente, la Direzione compartimentale dovrebbe provvedere.

Tricesimo.

— Festeggiamenti per beneficenza.

Domenica 26 corr. si avranno qui grandi festeggiamenti a beneficio della locale congregazione di carità. Il programma non è stato ancora definitivamente compilato; però posso dirvi che comprenderà una pesca di beneficenza, per la quale pervennero già numerosi e ricchi doni; una tombola; gare podistiche; sfilata ciclistica; concerti; ballo popolare; fuochi artificiali.

Mortegliano

— Per le feste di Lavariano

Per la pesca di beneficenza che domani, inaugurando l' asilo, si terrà in Lavariano, oltre i regali del Re, del Papa e dell' on. Hierschell, ve n' è un altro centinaio circa; e parecchi di valore.

Va ricordato che da qui (Mortegliano) e da Risano vi sarà servizio di giardiniere. Quest' ultimo, in coincidenza col treno pomeridiano da Udine.

Cividale

— Torneo Pubblico di Lawn-Tennis.

Il Lawn-tennis Club di Cividale, ha indetto per il giorno 8 settembre e seguenti, un torneo pubblico di Lawn-tennis con due categorie di gare: libere (Open) e pareggiate (Handicaps.)

I premi consisteranno in medaglie.

Per la gara singolare « signori » della I categoria (Gara Campionato) il 1.o premio consisterà in una medaglia d'oro.

Tassa di inscrizione, L. 5 per persona e per gara.

— La giornata Agraria di Cividale.

Domenica 26 settembre, per iniziativa della Sezione della Cattedra Ambulante locale e del Comitato per le Mostre bacologiche, verrà organizzata un' importante giornata agraria, regolata dal seguente programma:

Ore 9.30: Presentazione della Carta geo-agronomica dei dintorni di Cividale e Conferenza del prof. comm. Vittorio Alpe della R. Scuola Superiore d' Agricoltura di Milano sul tema: « Sistemazione dei terreni in collina ». — Distribuzione dei premi delle Mostre Bacologiche e del Concorso gelseti. — Ore 11.30. Colazione. — Ore 12.30. Partenza per Savorgnan del Torre allo scopo di visitarvi i lavori di bonifica del sig. Giovanni Sbuelz. — Ore 19. Ritorno a Cividale.

Come si vede, questa « giornata agraria » riescirà degna coronazione delle feste agricole di Cividale, di Martignacco e di Udine.

Le adesioni dovranno essere indirizzate in Cividale al Comitato per le Mostre Agrarie e saranno anche raccolte dall' Associazione Agraria Friulana, non più tardi del 20 settembre.

Tarcento

— La festa sul Quarnan.

Domani domenica, quinto anniversario dell' inaugurazione del monumento al Redentore, sul Quarnan, opera del sacerdote Badini, avranno luogo lassù solenni feste religiose con l' intervento della fanfara del I. Genio, distanza a Montenars, delle autorità locali e personalità dei dintorni. In caso di cattivo tempo, la festa sarà rimanda alla domenica successiva.

Cordovado

— Fauste nozze

4. — (Per telefono). Stamane la gentilissima signorina nob. Maria Nonis giurò fede di sposo all' egregio professore Emilio Bergamo di Villastorta di Portogruaro. Furono testimoni all' atto nunziale il Regio Pretore di Portogruaro e il dott. Gino Mazzini di qui.

Sontuoso il rinfresco, fornito dalla ditta vostra concittadina F. Giuliani e figlio, la quale si assunse anche il ricco pranzo.

Numerosi e veramente splendidi i regali.

Alle 3, gli sposi partiranno per il tradizionale viaggio di nozze. Li accompagnano gli auguri di parenti, di amici, del paese intero.

Le Mostre Agricole riunite di Martignacco.

Salutiamo con l' augurio più caldo le Mostre agricole riunite di Martignacco che oggi s' inaugurano: l' augurio che arrida loro il maggiore, il più splendido successo e che non soltanto meritino e ottengano il favore pubblico, sì che i padiglioni e le stanze dove stanno esposti i prodotti dell' utile lavoro dei campi e gli strumenti ausiliatori di quel lavoro sieno sempre brulicanti di visitatori e risonanti di elogi; ma che inoltre servano di sprone a fare di più, a far meglio.

Mostre di emulazione, erano e vanno dette queste piccole esposizioni locali, dove ogni espositore è conosciuto, dove son conosciute le sue attitudini la sua perseveranza nel lavoro, dove quindi l' esempio è più efficace quando sia coronato dal premio. Fu in questa zona, a Brazzà, che tali Mostre incominciarono — primo esempio, crediamo, in Italia; e fu in questa, ch' è tra le più ridenti zone del Friuli, che più di frequente si rinnovarono: a Fagagna, a Pagnacco, a Tricesimo. E che abbiano dato frutti buoni, lo dimostra anche il fatto che questa zona è tra le più progredite in ogni ramo dell' agricoltura.

Quivi, infatti, sono parecchie le istituzioni agricole: circoli, società di Mutuo soccorso, società di assicurazione sul bestiame, cooperative e sopratutto latterie. Le prime di queste sorsero nei comuni di Fagagna, Tricesimo Coseano e Reana di Roiale: ma oggi se ne contano circa una quarantina, sebbene i comuni di Udine, di Feletto, di campoformido e di Pasian di Prato non ne contino alcuna, perchè il latte che vi si produce va quasi tutto consumato per l' alimentazione della città, dove ogni giorno effluiscono quantità ingenti. Naturale quindi che alla esposizione in un centro, dove il caseificio è così sviluppato concorressero espositori di macchine e utensili occorrenti a questa industria — come il Tramonti, la casa Melotte del Belgio; e che l' associazione agraria vi esponesse tutte le macchine di caseificio, ch' essa tiene in deposito.

Per le mostre che oggi s' inaugurano, vi sono numerosi e cospiqui premi: una grande medaglia d'oro di S. M. il Re, un aratro Rud. Sack del comm. Bonaldo Stringher, uno macchina di caseificio del comm. barone on. Morpurgo, Medaglie d' oro della Cassa di risparmio di Udine, della Camera di commercio, del Comune di Martignacco del R. Prefetto comm. Brunialti, della Banca Popolare Friulana, della Cooperativa di Blessano, del signor Francesco Minisini, e medaglie di argento del Ministero, Della Provincia, dell' Associazione Agraria, della Cassa di Risparmio, dei Comuni di Martignacco, di Pasian Schiavonesco, di Campoformido, ecc. ecc. Un centinaio di medaglie.

* * *

Alla inaugurazione furono invitati il R. Prefetto, il deputato del Collegio on. Girardini, il presidente della Camera di Commercio on. barone Morpurgo, il presidente della Associazione agraria e altre autorità e personaggi cospicui. Dicemmo già che l' apertura delle Mostre seguirà alle ore 16 di oggi. Alle 19, sarà offerto alle autorità invitate un banchetto.

Domani, alle ore 9.30, nei locali delle scuole si scoprirà una lapide commemorativa della indipendenza patria e alle ore 10 si aprirà la Mostra campionaria con la fiera di beneficenza.

Lunedì e martedì — lavoro delle giurie, con prove ed esperimenti di macchine agrarie.

Mercoledì, giorno festivo, Tiro al piccione, Tombola, spettacoli serali vari.

Giovedì, grande mostra bovina intermandamentale della razza pezzata rossa e apertura della Mostra-fiera vini che continuerà anche nei giorni seguenti.

Sabato, congresso dei casari friulani, con una conferenza del signor Enore Tosi su l' incremento dell' industria casearia in Friuli.

* * *

Il banchetto di questa sera, di cui si parla più sopra, sarà servito dal signor Giuseppe Gross, l' intraprendente trattore de « All' Adriatica »: onde verun dubbio d' inappuntabile servizio.

Abbiamo già detto ieri che sulla piazza dove le varie Mostre furono collocate, vi è un chiosco speciale per trattoria. Anche questa sarà condotta dal sig. Gross, il quale servirà l' ottima birra Puntigam e cibi caldi e freddi.

In margine...

La diffusione d' un libro.

La « Società Biblica Brittanica e Forastiera » annuncia che, oggi, è possibile leger la Bibbia in ben quattrocentosedici lingue e dialetti. E' tutto un sistema filosofico, un compendio di norme di vita, che dilaga e si diffonde nel mondo. E' il decalogo di Mosè — cui nessun codice riescirà a togliere od aggiungere nulla — che entra nelle menti fin dei selvaggi. E' il principio del non fare agli altri quel che non voresti fosse fatto a te, che afferma — gigante — il suo diritto alla cittadinanza d' ogni patria. E' infine, l' inizio dell' unità spirituale dell' uman genere...

Vero è, però, che gl' inglesi — cui va il merito della diffusione — forse ne approfitteranno per vendere i loro tessuti e stabilire, accanto al missionario, un protettorato... Ma non importa. Ogni medaglia ha il suo rovescio. E ogni ideale ha pur troppo recondite radici in un substrato economico.

Io non so cosa penseranno del fatto grandioso i negatori a tutta oltranza. Quelli che vogliono sciogliere tutti gli enigmi con quattro formulette plagiate... Quelli che voglion mostrare il mondo e la vita in tutta la bruttezza, pretendendo che l' uomo viva come lo schiavo al remo, in nome di certi diritti e doveri di princisbecco, senza un barlume di speranza.

Probabilmente essi suoneranno il solito organetto di Barberia della superstizione, o polemizzeranno scioccamente contro i primiversetti della Genesi. Nulla di più. Ma crederanno, però, d' aver fatto molto...

Ora, io vorrei invece, che questi signori che fanno del sarcasmo e della critica, dicessero cosa intendono sostituire al vecchio e glorioso libro che ha resistito per interi millenì.

E questo senza essere un conservatore nè un clericale.

Poichè lo spirito umano ha bisogni fortissimi — disgraziato chi non li sente — ed è in continua lotta, in continua ricerca di verità e di pace.

La serenità socratica non è del nostro tempo. E le antiche filosofie di Grecia non appagano il nostro io.

Fino ad oggi, ciò che resiste, è la Bibbia — malgrado i suoi anacronismi e le sue pecche. Contenga essa verità od errore, non importa. Quel che vale è ch' essa è ancora l' unico fattore d' educazione morale che regga l' intero mondo. Ed allora accettiamolo — fino a quando non avremo di meglio!

Poichè quel che importa, non è l' avere questo o quel sistema morale, bensì averne uno!

Nulla di male accade all' uomo buono — disse l' antico Greco...

Malacoda

Nel mondo degli affari.

Nuova Società Commerciale. — Fra i signori Massarutto Angelo, Calvi Francesco e Del Mestre Leone fu costruita una Società in nome collettivo sotto la ragione Massarutto, Calvi e Del Mestre, con sede in Udine per il commercio di tessuti ed affini. Durata nove anni, capitale lire 20000, versato in parti eguali.

— Mercato d' oggi.

Frutta e Legumi.
Pere da l. 10.— a 30.—
Pesche da l. 14.— a 25.—
Mele da l. 7.— a 15.—
Uva da L. 35.— a 40
Fichi da l. 12.— a 20.—
Prugne da l. 10.— a 15.—
Fagiuoli da l. 10.— a 18.— il q.l
Patate da L. 0.— a 6.—
Pomidoro da l. 8.— a 13.—
Anitre da l. 1.10 a 0.—
Galline da l. 1.40 a 1.50.
Oche da lire 1.10 a 1.20.

Cereali.
Frumento da L. 20.50 a L. 21.50 il q.l
Granoturco bianco da l. 15.— a 16.50.
Granoturco giallo da L. 15.50 a L. 16,75

Cronaca Cittadina

— Come la Giunta municipale ha risolto la questione del riposo festivo.

La Giunta nella seduta di ieri, ha espresso parere favorevole all' accoglimento della domanda presentata da alcuni negozianti ed appoggiata dagli agenti, per la revoca del provvedimento ora in vigore di concessione di apertura dei negozi nelle 5 ore antimeridiane della domenica e per l' applicazione integrale della legge sul riposo festivo.

* * *

Nella stessa seduta ha pure deliberato di aderire al Congresso Nazionale dei maestri che si terrà in Venezia nei giorni 26, 27 e 28 settembre corr. e di dregare l' on. Caratti di rappresentarvi il Comune.

— Ha approvato i preventivi, approntati dall' Ufficio tecnico, dei lavori di manutenzione dei locali delle scuole elementari e secondarie.

— Ha approvato l' elenco dei giurati per l' anno 1909.

— Ha approvato i ruoli suppletori delle tasse di famiglia, di esercizio e rivendita e sui cani.

— I festeggiamenti di domani

Per lo meno sei centri del Friuli chiamano domani i comprovinciali a « divertirsi », per iscopo benefico: Martignacco, che oggi inaugura le sue Mostre agricole riunite; Pocenia, che domani inaugura il telefono; Lavariano che inaugura l' Asilo infantile; Monfalcone che celebra la sua festa annuale in pro della Santa Lega Nazionale; Tolmezzo che inaugura il Tiro a segno; Pordenone, che inaugura anch' esso, inaugura una pesca di beneficenza il cui ricavato andrà ad incremento del fondo « pro Santuario delle Grazie ».

Tutte queste inaugurazioni saranno rallegrate da concerti, da svariati spettacoli popolari.

Autunno festante!

— Treni speciali da e per Martignacco

A facilitare l' affluenza, massima dei cittadini, alle Mostre agricole di Martignacco, la Società Veneta esercente della Tramviaria Udine S. Daniele attiverà ogni giorno (come ieri annunciammo) cominciando da oggi e fino alla prossima domenica, un treno speciale in partenza da Martignacco alle 21.55 e con arrivo a Udine alle 22.32.

Oltre a ciò, domani, mercoledì (ch' è pure giorno festivo) e domenica prossima 12 corr., saranno effettuati — *tempo permettendo* — treni speciali in partenza da Udine alle 13.30 con arrivo a Martignacco alle 14.7 e alle 15.40 con arrivo a Martignacco alle 16.17; e treni speciali in partetza da Martignacco alle 19.15 con arrivo a Udine alle 19.52 e alle ore 24 con arrivo a Udine a minuti 37 dopo la mezzanotte.

— Dal Bollettino delle finanze.

Raimondi ufficiale del registro a Sezze è trasferito a S. Vito al Tagliamento; Villani ufficiale di Dogana a Genova è trasferito a Pontebba; Vercelli Antonio appuntato è nominato agente subalterno a Pontebba; Avversa id., trasferito da Pontebba a Messina; Lombardi magazziniere delle privative a Udine è trasferito a Padova.

— Circuito aereo di Brescia - Le facilitazioni ferroviarie.

Per tutto il periodo delle gare di aviazione che si tengono a Brescia, si possono avere biglietti di andata e ritorno per quella città della validità di 8 giorni, con facilitazioni sul prezzo e con facoltà di effettuare una fermata intermedia sia nel viaggio di andata che in quella di ritorno. I portatori di tali biglietti sono ammessi anche ai treni diretti; sono però esclusi dai treni direttissimi.

— Fiori d'arancio

Ieri, l' assessare dott. Giuseppe Murero univa con il dolce vincolo nuziale la gentile signorina Maria Bruni e il signor Giuseppe Vio, impiegato alla R. Intendenza di Finanze. Testimoni al solenne atto, furono il prof. Domenico Modotti e il signor Pietro Vidal di Cordovado.

L' assessore regalava agli sposi la tradizionale penna d' oro.

Oggi, quel nodo fu consacrato con la cerimonia religiosa, nella parrocchiale del Redentore.

Molti e ricchi i doni alla sposa, dai numerosi amici del padre, l' egregio maestro Enrico Bruni presidente della Congregazione di Carità, e dal marito. Noi ci uniamo negli auguri e nelle congratulazioni.

— Per le Mostre.

L' on. Sig. Sindaco di S. Daniele mise a disposizione del Comitato una medaglia d' oro riservata ad uno dei migliori espositori del suo Distretto.

— Programma

musicale da eseguirsi domani sera dal 79.o Regg. Fant. sotto la Loggia Municipale dalle 20. alle 21.30

1. Marcia « Nibelungen » — Wagner
2. Intermezzo « L' Amico Friz » — Mascagni
3. Valtzer Tzigano « Fascination » — Marchetti
4. Gran Fantasia « La Bohème » — Puccini
5. Operetta « La Geisha » — S. Jones
6. Marcia Caratteristica della guardia d' onore siamese — Lincke

— Sottoscrizione per la bandiera dei volontari ciclisti

Scheda N. 51: Pilotti Enrichetta L. 020, Pilotti Teresina 10, Orlando Gina 20, Bolzicco Maria 10, N. N. 50, Orlando Virginia 50, N. N. 20, Sandri Giuseppina 50. Anna Candidi Tommasi 50. Totale L. 2,80.

Scheda N. 94: Ida Clonfero Spadoni L. 1, Emma Pecile Bon 1.00, Adelia Bon 1, nob. Chiara Bearzi Colombatti 1, nob. Claudia Colombatti 1, Francesa Nimis Loi 1, Edvige Bernardino 1. Augusta Rascovich 1, Rosina e Amalia Pecile 1, Argia Lemmi Mazzolini 1. Totale L. 10.

Scheda N. 90 da Cividale: Elvira Piccoli L. 0 50, Elisa Piccoli 50, Maria Piccoli 50, Elvira Tonini 50, Adele Tonini 50, Elisa Tonini 50, Linda Cucavaz 1. Una futura Friulana 1, Denny D' Orlandi 50, Anna d' Orlandi 50, Ardemia Podrecca 33. Totale L. 6.33.

Scheda N. 97 da Ampezzo: Picotti Marianna L. 0.50, Spangaro Nigris Teresa 50, Spangaro Paronitti Romana 50, Burba Maria 50, Maria Nigris Pino 20, Antonia Sburlino M. 10, Gemma Benedetti 20, Maria Del Missier 20, Della Stua Maria 10, Bearzi Dorigo Maria 50, Bearzi Anna 50, Eugenia Candotti Passudetti 25, Maria D' Orlando Martinis 25, Candotti Domenica 25, Candotti Maria 25, N. N. 40, Bonfini Emma 1, N. N. 40, Gina Paronitti Candotti 50, N. N. 30, Linda Cefis 50, Macerotti Giuseppina 50, Geremia Maria 50, Marioni Bonanno Amalia 50, B. D. 50. Totale L. 9.90.

— I funerali di Lorenzo Bortolussi.

Stamane seguirono solenni i funerali del compianto Lorenzo Bortolussi, che fu per parecchi anni impiegato municipale amato e stimato. Il corteo funebre era preceduto dalla banda formata da tutti i suonatori di ottoni di Udine; dagli allievi della Scuola e famiglia e da alcune corone di fiori portate a mano. Seguivano la salma i congiunti, tutti gl' impiegati del Municipio con l' assessore Pico, molti amici e conoscenti. Le esequei funebri furono celebrate in Duomo; poi, la salma fu trasportata al Camposanto.

— Bollettino meteorologico.

Ieri, temperatura massima gradi 19.4, minima 11.7, media 15.520; stanotte all' aperto 8, stamane 14.5, pressione 717 crescente, vento sul, cielo bello.

— Tre arresti.

Ieri sera furono arrestati per misure di pubblica sicurezza Giovanni Milani di anni 20 di S. Rocco; Gio. Batta Chiapolino d' anni 28 di Forgaria e Lorenzo Molinaro di anni 25 pure di Forgaria. Furono passati alle carceri.

— Neo ingegnere.

Ieri' altro il concittadino sig. Gino Tonizzo, alla Scuola d' Applicazione per gli ingegneri nell' Università di Padova, sostenne brillantemente gli esami di laurea d' ingegnere civile, idraulico e perito elettrotecnico, riportando la splendida votazione di 100 su 100 con la lode.

Al bravo egregio, giovane le nostre congratulazioni e i nostri migliori auguri.

In tale ricorrenza gli amici di Padova hanno fatto stampare e affiggere il seguente scherzo.

Leggiamo sulla « Patria del Friuli » di domani:

Concittadino che si fa onore

Ci telegrafano da Padova:

Stamane alla nostra Scuola d' Applicazione per gli ingegneri, presente l' intero consiglio direttivo e numeroso pubblico, l' ardito esploratore africano sig. Gino Tonizzo di Udine, tenne una dotta conferenza sul tema:

« L' Aviazione nei riguardi della caccia al Leone »

Il giovane oratore fu applauditissimo, ed il consiglio sbalordito delle sue profonde cognizioni tecniche, nonchè cinegetiche gli accordò ad honorem la

L' aurea d' ingegnere

Gli amici festanti con lui di questo suo nuovo, brillante successo, lo invitarono per questa sera a fraterno banchetto (paga l' oratore).

Padova 2 settembre

Berlon G., Caradonna M., Cirio A., Savoini M., Palatini G., Tartarolo, G. Veronese G.

— Col piede sotto una ruota.

Ieri la fanciullina Adda Candriello di Alessandro, abitante in via Paradiso 8, recandosi alla scuola con alcune compagne, s' arrampicò su di un carro fermo dinanzi la chiesa S. Giorgio. Sopravvenuto il carrettiere, i ragazzi smontarono in fretta e la Candriello mentre il vicolo si muoveva restò presa il piede sinistro sotto una ruota.

Trasportata in ospedale le fu riscontrata una ferita lacerocontusa guaribile in giorni 10.

— Competente mancia,

a chi porterà all' Agenzia Manzoni in via della Posta, un orologio d' oro con catena pure d' oro, e un piccolo medaglione, smarrito nelle ore pomeridiane di ieri nelle vie principali della città.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

V. Pretore G. Schiavi P. M. Pavan

L'avversa sorte del prof. Paulon.

La cronaca si occupò l'altro ieri dell'arresto del prof. Andrea Paulon, insegnante privato a Udine, trovato in possesso d'una pistola-flobert. Ieri per direttissima fu giudicato alla Pretura del primo Mandamento. Povero professore! Comparve in udienza fra due guardie, al fianco d'un vecchio contravventore al foglio di via e alle prescrizioni della legge sul commercio girovago. Il suo aspetto simpaticamente aristocratico contrasta spietatamente col vestito povero e sdrucito che indossa, col colletto ingiallito e gualcito, colle scarpe di tela.... spiantate e rosicchiate ai margini. Egli è tutto dominato da un tremito convulso, per trovarsi davanti al magistrato in quelle pietose condizioni, seduto presso un individuo che non ha più nulla da perdere, sotto gli sguardi di tanti curiosi che pare vogliano scrutargli l'anima. Quando il Pretore gli rammenta l'imputazione, si alza timido e pallido, un pallore quasi cadaverico, che fa più tristi le smunte guancie coperte d'una barbetta rossa a pizzo. Il magistrato si accorge dello stato del professore e lo interroga con cortesia.

— E' stata una fatalità — dice. — Avevo ricevuto la pistola in quel giorno, da un amico, per portarla a casa. Sapevo di non poter portare armi, senza licenza. M'indugiai a tenerla in tasca perchè ritenevo che per il flobert non fosse duopo del permesso, ingannato dai giornali; poichè in tutti «gli avvisi per le pistole-flobert, inseriti sui giornali è detto che tali armi si possano portare senza licenza». E' stata un'insidia per me, che non porto neanche i compassi quando vado a insegnare, per isfuggire alle seccature. Il sig. Magistrato comprenderà la mia buona fede.

— Se il giudice potrà assolverlo lo assolverà senza dubbio — dice il difensore avv. Contini, il quale poi cerca di dimostrare che la pistola-flobert non è un'arma insidiosa, perchè non può cagionare ferite gravi, stante che il suo proiettile viene lanciato al massimo 15 metri distante.

Ma il Pretore deve applicare la legge: la pistola è un'arma, e tanto basta! E condanna il professore al minimo della pena: un mese d'arresto.

Il riposo festivo del 15 agosto.

L'autorità prefettizia, sentito il parere ecc., ecc., pubblicò un manifesto (nell'imminenza del 15 agosto) col quale concedeva per quel giorno l'apertura dei negozi in città. Il manifesto non parlava nè dell'intera nè della mezza giornata, per cui fu da tutti interpretato per l'intera giornata. Senonchè, in seguito a reclamo, un altro decreto diceva chiaramente che l'apertura era concessa fino a mezzodì. Ligi alla legge, gli agenti di p. s. e i vigili urbani constatarono in quel pomeriggio diverse contravvenzioni. E i contravventori, convenuti ieri in Pretura, si scusarono dicendo di non aver conosciuto il manifesto secondo. E il Pretore li assolse tutti. Un di essi, però, rimase.... «fregato», avendo in precedenza pagato l'oblazione di 30 lire per sottrarsi al processo.

Giudizio distrettuale di Trieste

Udinese condannato per una corona falsa

Abbiamo a suo tempo riferito l'arresto dei coniugi Pietro d'anni 26 ed Enrichetta Casarsa da Udine in Trieste, sotto il sospetto di falsari di monete.

L'accusa però cadde in corso d'istruttoria e la donna fu anzi rilasciata. Non così il Pietro, che assolto dall'imputazione di falsario fu trattenuto per rispondere di spaccio di monete false. Ciò che diede origine a tutto si fu che il 20 luglio egli mandò il figlio maggiore di 6 anni a comperare un litro di vino, con una corona falsa. L'oste se ne accorse, due clienti in apparenza carbonari se ne avvidero pure, pedinarono il ragazzetto e fecero denuncia alla polizia, di qui tutto il resto. Il Casarsa dinanzi al Giudice si giustifica dicendo che, trovandosi da poco in Trieste, non conosceva se la moneta era falsa o meno; l'aveva data al figlio perchè la spendesse, in tutta buona fede.

Il Giudice tuttavia non rimane persuaso dell'affermazione dell'imputato e avuto riguardo al lungo carcere preventivo condanna il Casarsa a 48 ore di arresto per tentativo di spendita di una moneta falsa.

Cinematografo Volta

Per oggi e domani soltanto è annunciato un variato istruttivo ed importante programma di assoluta novità

1 *Grasse la città dei fiori.* Industria dei profumi dal vero.

2 *La lavorazione del Thè.* Lunga ed interessantissima assunzione dal vero.

3 *Leggenda Indiana* di Michele Carrè interpretata dai migliori artisti dall'opera comica di Parigi.

4 *Scambio di buste,* comica.

Si vede che il nuovo direttore mantiene le fatte promesse e merita quindi di vedersi onorato di numeroso concorso.

Corsa disastrosa d'un pesantissimo vagone

Reims 3. — Un vagone carico di pietre del peso di 8000 chilogrammi staccatosi da un treno della ferrovia suburbana da Reims a Darnas, è disceso per un pendio lungo 15 metri ed è deviato all'entrata del villaggio di Paignon. Il vagone ha attraversato il villaggio ed è andato a sbattere violentemente contro parecchie case danneggiandole fortemente. Una giovinetta di 12 anni, che è stata investita è stata ridotta in poltiglia.

Forte tempesta nel Tirreno.

Livorno 3 — Il libeccio soffia fortissimo ed il mare è molto agitato. Molti velieri che avevano intrapreso i loro viaggi, hanno dovuto ritornare in porto, causa la grande tempesta ed il mare molto agitato.

Cicloni devastatori.

Case scoperchiate e abbattute.

Catania, 3. Il *Giornale di Sicilia* ha da Scordia:

Verso le ore sedici si è scatenato sulla nostra città uno di quei temporali che mente umana non è capace di concepire. L'aria è si oscurata e tutto ad un tratto si è scatenato un vento furioso ed immediatamente dopo un ciclone impetuoso si è rovesciato sulla città. Il panico della popolazione è stato indescrivibile. Tutti coloro che si trovavano all'aperto si sono dati premura di rincasare, per trovarsi vicini ai loro cari. Quando, dopo circa mezz'ora, l'acqua torrenziale ed il vento furioso si sono quetati, si sono potuti constatare i gravi danni prodotti dal ciclone.

Il quartiere di Santa Maria è stato devastato. Le case sono quasi tutte scoperchiate e parecchie abbatute. Impressionante è stato il crollo della statua di Santa Maria Maggiore. Passato un poco lo scompiglio, il sindaco cav. Modica, ha dato le più energiche disposizioni per allestire squadre di salvataggio. Tutti i cittadini con slancio mirabile hanno affrontato ogni pericolo per dare sollievo ai fratelli colpiti dalla caduta dei muri, di travi, di tetti, ecc. Si parla di numerosi feriti e di qualche morto. L'opera di salvataggio procede febbrile ed efficace.

500 morti - Strada ferrata distrutta

L'AJA, 3. — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore generale delle Indie Neerlandesi il seguente dispaccio:

Nella notte del 29 al 30 agosto la città di Loemadjang (Isola di Giava) è stata devastata da un ciclone. Vi sono stati cinquecento morti. I raccolti, le case, il bestiame, i magazzini hanno subito gravi danni. Molte persone sono rimaste ferite. La strada ferrata da Loemadjang a Batavia è stata distrutta e la interruzione del servizio su questa linea durerà almeno sei mesi. Le popolazioni sono in preda al panico e molte persone sono fuggite. Il governo ha preso le misure necessarie.

Un dramma d'amore.

Trieste, 4. — Iermattina, lo spazzino comunale Andrea Laurencich vedeva, nel terzo viale superiore alla trattoria del Boschetto, stesi sull'erba due giovani. Si avvicinò, li toccò: erano morti. Si tratta di due cugini: Ersilia Polli di anni 18, Ruggero Radici di 20. Essi amoreggiavano da parecchi mesi; e poichè il Radici si era occupato a Fiume, la Polli ve lo aveva raggiunto e conviveva con lui.

Tempo addietro, mentre l'Ersilia si trovava sola in casa, uno sconosciuto la sorprese e la violentò. Il Radici tornato più tardi a casa, pel contegno anormale di lei, strinsela di domande finchè ottenne il racconto dello strano fatto. Ne successe una scena terribile di disperazione. Egli corse a denunziare l'accaduto in polizia; ma il commissario, dopo interrogato la Polli credette ad una mistificazione.

Parecchi giorni dopo, seconda visita dello sconosciuto in casa della giovane mentr'era sola; e si ripetè il fatto della prima volta e il Radici ripetè la denunzia: ma ogni ricerca della polizia fu vana.

Allora i giovani decisero di tornare a Trieste, per suicidarsi. Giunsero ierl'altro, visitarono i parenti e si trattennero con essi, andarono anche a farsi fotografare; poi finsero di ripartire per Fiume e invece si recarono al Boschetto, dove compirono il loro triste proposito.

Il giovane uccise la sua fidanzata, ella consenziente, con due rivoltellate al cuore, poi sè medesimo con una rivoltellata alla tempia destra.

Notizie in fascio

— A Treviso, è morto, nella sua villa di Castione presso Lorio, il Senatore conte Pietro Manfrin, nato nel 1827. Fu valente agricoltore e scrittore di cose sociali.

— Il Re visitò l'areodromo di Montichiari (Brescia) e promise d'intervenire nei giorni in cui seguirà la gara degli areonauti.

Il Cook, il fortunato che primo, tra gli uomini civilizzati, raggiunse il Polo, nella sua giovinezza, per procurarsi i mezzi di studiare, vendeva il latte di porta in porta. Egli confermò il suo racconto, dal quale risulta che per l'andata impiegò tre mesi e pel ritorno ben nove mesi. Raggiunse il polo alle 7 ant. del 21 aprile 1908. Non trovò alcuna terraferma: soltanto il ghiaccio e la neve interminabile. Piantò, nel punto da lui segnato come polo, la bandiera americana.

— Il bilancio dell'impero germanico pel 1908 presenta l'enorme deficit di 129 milioni di marchi.

— Si parla di un congresso europeo, che sarebbe proposto dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia, per trattare di tutta la questione d'oriente.

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 28

GLI AMORI TRAGICI

Luigi lasciò quella dimora a passi barcollanti senza che una parola uscisse dalle sue smorte labbra.

La signora Ituer rinchiuse dietro a lui l'uscio e ritornò, commossa più che nol volesse essere, presso il letto della sofferente. Dirce aveva riaperti i grandi occhi cerchiati di nero. Il fuoco della febbre bruciava le sue gote dimagrite: afferrò con impeto la mano della madre.

— E' partito? Non lasciarlo più entrare, mai più, mai più, hai capito? Vedi che avevo ragione di temerlo? Egli mi arreca il pericolo, forse la morte.

La signora Ituer si strinse al petto la figliuola agitata febbricitante.

— No, no, diletta mia, non hai nulla a temere. Egli è un galantuomo, e rispetta i sacri diritti dell'amico. Egli non si ritroverà più mai in tua presenza!

— Grazie, grazie mormorò Dirce, ricadendo esausta sui guanciali. Proteggimi mamma, sono debole ed infelice mentre credevo d'essere forte, invincibile. Oh perchè Roberto tarda tanto?

Essa chiuse gli occhi ma non ritrova la calma.

Allorchè Luigi le aveva afferrata la mano coprendola di baci ardenti e le aveva mormorato all'orecchio quelle appassionate parole d'amore, ella non aveva perduti i sensi, solo non poteva muoversi, parlare, reagire contro quella corrente di passioni che dalla bocca del giovane era passata nel suo cuore, nelle sue vene, in tutto l'essere suo, inebriandola. Ed ora i suoi baci le bruciavano le mani, essa udiva la sua voce susurrarle carezzevolmente:

— T'amo, t'amo, voglio morire con te!

— Morire con te, ripeterono meccanicamente le sue labbra, mentre la sua anima angustiata cominciava ad espandersi nel delirio della febbre.

XVIII.

Luigi Sangiorgio era rietrato dalla sua visita in casa Ituer in uno stato di completa esaltazione. Senza vedere la serva che gli era corsa incontro ancora inquieta, egli era corso a rinchiudersi nella sua stanza da letto, e s'era buttato traverso il letto, gemendo disperato.

Amare la sposa dell'amico, ed averle rivelato la sua passione, la sua follia, la sua colpa! Come aveva potuto scendere si basso, dimentico del suo onore, della fede data? Egli che altra volta, davanti a migliaia di uditori, aveva esclamato, acceso di sdegno:

— Colui che inganna e tradisce l'amico si merita mille morti! — E cosa egli era diventato? Anch'egli un essere spregevole, disonorato, che aveva osato alzare gli occhi sulla santa proprietà del suo fratello d'anima, che aveva calpestato vilmente il giuramento fatto!

— Rimediare, devo rimediare, e subito, gridò balzando in piedi, ma come?

Stette lungamente assorto, poi, strappando un foglietto dal suo taccuino, vi scrisse a matita:

— Mio diletto Roberto. Non sono più degno della tua amicizi,a della tua fiducia; nella mia anima lotta una passione colpevole; io stesso ti avverto contro di me: forse tra poco non sarò più padrone della mia volontà. Nulla è avvenuto, ma l'onta e la colpa non sono lontane.

Vieni, vieni accorri in mio aiuto, prima che il fatto si compia! Io amo la tua fidanzata...

Qui un singhiozzo staziante interruppe il disgraziato giovane, ed egli rimase appoggiato al letto, sopraffatto da una crisi nervosa. Gradatamente si calmò, bagnò a varie riprese il suo volto ardente, i suoi occhi gonfi nell'acqua fredda, e dopo aver in parte cancellato i segni dell'ardua lotta d'animo, si avviò verso la stanza di studio.

Come aveva immaginato la buona donna ve lo attendeva. Quella donna fedele ed affezionata non avrebbe saputo abbandonarlo vedendolo così sconvolto ed agitato.

— Ho avuto un forte spavento le diss'egli, la fidanzata del mio amico è stata tracolta sotto una carrozza, ed i giornale avevano esagerata la gravità del male. Ne provo ancora l'agitazione in tutti i nervi. Va, preparami una tazza di buon tè.

— Subito subito replicò la vecchia, andando in cucina.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A 8 A. 12.53; A. 15.45; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.35 A. 13.10; 17. 0; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 15.30 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17 D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7, A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.4 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.48; 15.10 17.55; 21.46.
da Cividale: O. 6.50, 9.51; 12.55, 16.7, 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.30. 15.47; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.35 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ter e classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.